

Esempio di funerale laico
tratto dal volume **Funerali senza dio**
di Richard Brown e Jane Wynne Willson

Questa è una cerimonia per un bambino di 9 anni, morto in seguito ad un incidente banale. Lo chiameremo Davide Gentile. Al funerale, oltre ai parenti, erano presenti anche tanti compagni di classe. La cerimonia comprende la lettura di una lettera al fratello morto scritta dalla sorella tredicenne. La formulazione del momento di commiato formale è diversa in questo funerale, in quanto la bara è rimasta in vista per tutta la cerimonia ed è stata portata via solo alla fine per una breve cerimonia al cimitero prima della sepoltura.

Musica in apertura

Negrita *Ho imparato a sognare* dal CD XXX

Parole introduttive

Abbiamo sentito una delle canzoni preferite di Davide Gentile, morto giovedì scorso al policlinico per complicazioni in seguito ad una brutta caduta dalla bicicletta. Per due giorni strazianti ha lottato tra la vita e la morte, ma alla fine non ce l'ha fatta. Siamo qui oggi per onorare la sua vita, e per partecipare al cordoglio della famiglia. A richiesta dei suoi genitori, Alberto e Susanna, e in sintonia con le loro idee di vita, la nostra cerimonia sarà non-religiosa: ascolteremo della musica e delle letture, scelte per Davide dalla sua famiglia, e ricorderemo la sua breve vita prima di dargli il nostro ultimo saluto.

Riflessioni sulla vita e sulla morte

La morte di un bambino tocca sempre tutti. Non possiamo negare lo sgomento che si sente davanti alla scomparsa di qualcuno così giovane; e quando a questi sentimenti si aggiunge anche il fatto che la perdita di Davide era totalmente inattesa, come un fulmine a ciel sereno, sentiamo ancora di più sia lo smarrimento che la rabbia. Cerchiamo delle risposte, ma non ce ne sono. Proviamo ad incolpare qualcuno- ma in realtà nessuno può avere colpa per la tragica catena di incidenti casuali che lo ha portato via. In alcuni momenti vorremmo urlare all'universo che non è giusto- perché non lo è- mentre in altri momenti cadiamo senza parole in un mutismo causato da un dolore talmente intenso e personale che diventa difficile da esprimere. Sopravviene allora un'enorme tristezza al pensiero di quello che avrebbe potuto essere, ma che adesso non sarà perché Davide non è più qui.

In questi giorni, Sabrina ha scritto una lettera a suo fratello. Mi ha chiesto di condividerla con Voi. Eccola.

Caro fratello,

ti scrivo come se potessi sentirmi, anche se so che non è così. Mi pare così strano, pensare che non potrai sentirmi mai più, che non potremo più né

litigare o ridere insieme, che le scemenze che dicevi sono finite per sempre. Non ci saranno più le partite al videogioco, che vincevi sempre anche se resto comunque convinta che baravi. Eri sempre più bravo di me alle cose elettroniche. E non capivi niente dei film che comunque volevi vedere con me. Adesso non li capirai. Non più, questo è finito. Mi pare così strano, pensare che non potrai mai più sentirmi, e sai perché? Perché io ti sento sempre. Ti sento sempre con me. Sento la tua voce con i tuoi racconti che non finiscono mai, alzo gli occhi e ti vedo seduto nell'angolo del soggiorno al computer. Sento la tua risata nei momenti più strambi della giornata, e mi viene da piangere. Nove anni sei stato con me, ed eri un bravo fratello, anche se non sempre me ne rendevo conto. Ciao fratellino. Mi mancherai tanto. TVB: ti voglio bene. Sabrina.

La profondità del dolore di oggi misura la forza del vostro amore, il più grande dei tesori umani. Fino a quando esiste questo amore, Davide non è perso anche se non è più fisicamente qui. È nei vostri cuori, dove resterà per sempre, è nei vostri ricordi, e finché penserete a lui resterà per sempre un membro della famiglia, l'amico, il compagno di scuola. Gli anni passeranno e le circostanze delle vostre vite cambieranno. Ci saranno momenti in cui la presenza di Davide sarà meno forte, anche se mai scomparirà del tutto. Ci saranno invece altri momenti, all'inizio duri da sopportare, in cui il suo ricordo sarà molto più forte. Ma dobbiamo dire con forza che il dolore di averlo perso non cancella la gioia di averlo avuto con voi.

L'elogio

Quando Davide è nato nove anni fa, sua sorella Sabrina aveva appena compiuto quattro anni e la famiglia viveva in Puglia. Il trasferimento qui a Milano, per motivi di lavoro del padre Alberto, sarebbe avvenuto tre anni dopo, ed è qui che Davide ha passato la maggior parte della sua vita.

Da tanto tempo Sabrina aveva desiderato un fratellino, e finalmente lo aveva avuto. Così sin dai primi momenti Sabrina aiutava i genitori a badare al piccolo Davide, e i due fratelli crescevano insieme, sereni e felici, giocando ridendo e anche litigando come succede a tutti fratelli. Alberto mi ha fatto vedere delle fotografie della famiglia, soprattutto delle vacanze che hanno passato ogni anno in Puglia; e in queste foto si vede sempre il simpatico sorriso del giovane Davide, e l'atteggiamento protettivo ma sorridente di sua sorella. Tutti mi hanno raccontato della risata contagiosa di Davide, e anche a scuola era conosciuto per il suo senso dell'umorismo e per la sua facilità nel fare subito amicizia.

Davide aveva frequentato la scuola materna, e poi la scuola elementare, vicino casa. Era sempre stato un ragazzino vivace e generoso e aveva tanti amici. I suoi compagni di scuola lo ricordano per le sue battute spiritose, per la disponibilità ad aiutare tutti e perché era il più bravo nei giochi in palestra: era sempre il primo a essere scelto nei giochi di gruppo. Le maestre dicono che la classe non sarà più la stessa senza le sue risate e la sua allegria. Amava lo sport: era cintura gialla di karate, ma gli piaceva qualunque gioco di movimento. Era anche un campione di videogiochi. A casa era affettuoso con tutti e adorava i nonni.

Ho tracciato brevemente la vita di Davide, ma ognuno di voi avrà ricordi diversi dei tempi e delle cose fatte insieme. Staremo adesso in silenzio per alcuni momenti, mentre ascolteremo una musica che piaceva tanto a lui. Insieme alla musica, cercate i ricordi belli di Davide, e teneteli stretti nei vostri cuori. Chi di voi avesse una fede religiosa, potrà usare questo momento di riflessione per una preghiera privata.

Musica

Ennio Morricone, *Poverty* dal film *C'era una volta in America*.

Il momento del commiato

La vita di Davide è giunta al termine, e adesso è venuto il momento per salutarlo. Chi se le sente, si metta in piedi.

Con immenso affetto abbiamo ricordato e onorato la vita di Davide Gentile, figlio, nipote, fratello e amico. Adesso, in questo momento solenne, ci congediamo dal suo corpo e consegniamo la sua memoria ai nostri cuori.

Parole di chiusura

Alberto, Susanna, Sabrina: siete tutti e tre grandi, saggi e forti a sufficienza per riconoscere che adesso bisogna andare avanti. Sapete pure che nella vita, come in ogni viaggio, ci saranno momenti dolorosi in cui guarderete indietro. Per superare questi momenti difficili, avrete non solo il sostegno delle vostre famiglie e dei vostri amici, ma anche l'aiuto e il sostegno dell'uno per l'altro.

A tutti, dico: spero che la partecipazione a questa cerimonia vi abbia portato un po' di consolazione. Siamo soggetti alla legge naturale e al caso, ma il nostro umano sentire ci dà il potere di non soccombere. In parte comprendiamo, in parte controlliamo e in parte subiamo il corso delle nostre vite. Condividendo pensieri e sentimenti ci sosteniamo l'un l'altro. Vivendo e amandoci l'un l'altro, diamo valore e senso al nostro destino.

Adesso la nostra cerimonia è giunta quasi al termine. Fra un momento, uscirete da qui e tornerete al vostro quotidiano. Prima di questo, comunque, siederemo alcuni momenti ad ascoltare una canzone del Sud Africa, una delle canzoni preferite di Davide mentre pensiamo a lui. Anche se lui andrà via alla fine della canzone, tenetelo stretto nei vostri pensieri: non è necessario separarvi da lui frettolosamente. Parlate spesso di lui, raccontatevi le cose che diceva e le battute che faceva; come avviene in questo momento, continuate anche in futuro a trovare piacere nel suo ricordo.

Musica finale

Johnny Clegg, *Thameka* dal CD *One world*.

Alla conclusione della musica, la bara è stata portata via, con applauso.

In seguito, al cimitero

Per ogni cosa c'è il suo momento,
il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.
C'è un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.
Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
Un tempo per serbare e un tempo per buttar via.
Un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
Un tempo per nascere e un tempo per morire,
Per ogni cosa c'è il suo tempo.

Amici- qui, in questo atto finale, addolorati ma senza timore, con affetto e con amore, affidiamo il corpo di Davide alla sua fine ultima. Non ne ha più bisogno, e resterà qui in pace mentre ognuno di noi terrà caro il suo ricordo nel calore del proprio cuore.

E alla fine, resteranno parole d'amore.